

CAMPIONATI EUROPEI JUNIOR E UNDER 23

AURONZO DI CADORE 28 GIUGNO -1 LUGLIO 2018



Tutti, ma proprio tutti avevamo pensato che scegliere Auronzo come sede di un Campionato Europeo che dura 5 giorni (compreso la cerimonia di apertura) fosse un azzardo ed eravamo attrezzati per affrontare il diluvio universale, perché in quasi 40 anni che vado ad Auronzo se c'erano 2 giorni di gare almeno uno era pioggia o vento e spesso era pioggia e vento insieme.

Invece per questi campionati il tempo è stato (quasi) perfetto, come del resto lo è stato l'esito della manifestazione. E' andato tutto bene e anche se è vero che il tempo atmosferico ha dato

una bella mano, va dato grande merito al Comitato Organizzatore ed in particolare ad Andrea Bedin e a sua moglie Maria che hanno gestito con grande professionalità e grande impegno una manifestazione complessa che ha dato una grande immagine della Canoa Italiana e in ultima analisi della Federazione.

Non scenderò in dettagli per non creare fraintesi, ma l'immagine (visibile anche sui social e nei vari siti, lettere di congratulazioni, stampa, ecc.) è stata molto valida e bella anche da un punto di vista emozionale: emblematico, alla fine della cerimonia di chiusura, l'abbraccio in lacrime di Andrea e Maria abbracciati a loro volta dal Presidente ECA Albert Woods che ha suggellato al meglio questa manifestazione.

E' andato tutto bene anche se non sono mancati problemi di vario tipo, ma gestiti bene e risolti con naturalezza e anche un po' di stile, nonostante qualche ingerenza tutto sommato di ordinaria amministrazione: numerosi interventi dei medici, dell'ambulanza, alcuni veti agli operatori Rai che hanno generato un po' di panico, qualche incomprensione fra le varie aree organizzative, i blocchi di partenza non perfettamente allineati, in alcuni momenti la solita difficoltà di comunicazione fra la torre e i 1000m.ecc. ma tutte cose accettabili e /o risolte, ed anche i risultati sportivi sono stati di alto livello con due ori e un argento con Tacchini e Diliberto, peccato per gli juniores un po' sottotono.

DIARIO DELLE GIORNATE

Ci siamo trovati tutti (tranne Francesco Lananna che ha dovuto rinunciare e immediatamente sostituito con un collega inglese) all'Hotel Auronzo (sede anche dei ritiri delle squadre di calcio della Lazio e della Spal). Il primo giorno abbiamo iniziato con l'accredito, la riunione dei Team Leaders e quella degli UU.G., dove tutto è filato liscio con le solite procedure e raccomandazioni:

Al pomeriggio sopralluogo sul campo di gara e verifica di tutti i dispositivi e attrezzature compresi i motoscafisti (drivers) molto bravi, educati e competenti e a fine giornata tutti ad assistere alla cerimonia di apertura semplice ma dignitosa.

Il secondo giorno è stato di gare come pure i tre successivi, si è partiti con le batterie dei 1000 e a seguire come da programma intenso ma non stressante per chiudere la domenica con le finali dei 200 ricche di gloria anche per l'Italia.

Come detto prima tutto è filato liscio anche grazie ad un tempo ideale, senza vento e con poco sole e i pochi problemi verificatisi sono stati gestiti bene.

Il programma di attività degli arbitri prevedeva una consistente rotazione dei ruoli per fare esperienza, ma soprattutto per valutare e verificare le attitudini e le capacità di ognuno di noi secondo lo stile ECA (mentre l'ICF non cambia i ruoli se non per necessità).

La rotazione è avvenuta secondo un dettagliato programma che consentiva a tutti di avere il quadro preciso di tutte le postazioni arbitrali. Poi credo che ciascun collega italiano svilupperà la sua relazione per come ha vissuto questa esperienza.

Per quanto mi riguarda ero stato indicato come giudice di percorso fisso per tutti i giorni poi è successa una cosa che vale la pena di raccontare.

Per gli ultimi due giorni di gara, sabato e domenica, era prevista una lunga diretta Rai (grazie all'eliminazione dell'Italia dai mondiali di calcio) e ovviamente i cameramen con le telecamere mobili girano per cogliere le situazioni più suggestive, spettacolari e curiose compreso lo stress degli atleti quando finita la gara scendono per il controllo delle barche.

Ebbene un cameramen molto attivo e intraprendente è stato allontanato da Elly Muller (il Capo) dai pontili di sbarco perché ritenuto troppo invadente; immediata reazione di Luciano Buonfiglio che invece apprezzava il lavoro Rai che si poteva vedere in diretta sul campo di gara in quanto lo riteneva una buona pubblicità per la canoa e la FICK, ed io ero d'accordo.

Ma il risultato è stato uno scontro fra Buonfiglio e la Muller sul campo di gara molto poco amichevole.

In quel momento ero nella stessa zona dello scontro per una pausa di un paio d'ore per il riposo previsto dalla rotazione di cui dicevo prima ed il risultato è stato che da lì fino alla fine delle gare sono stato delegato a controllare che gli operatori RAI non prendessero immagini sensibili.

Una cosa del genere non mi era mai capitata, ma ho saputo che derivava dal fatto che in passato alcune riprese troppo indiscrete furono usate come prova contro il Comitato Organizzatore per una scarsa assistenza agli atleti.

Alla fine, è andato tutto bene con soddisfazione di tutti sia della Muller che di Buonfiglio per il servizio RAI.

A parte questo ruolo ho potuto osservare con attenzione, durante le gare che ho seguito come giudice di percorso ed anche come allineatore (cosa che in campo internazionale ormai è coincidente) come valutare e verificare se c'è stata una falsa partenza e chi l'ha fatta quando ci sono i blocchi sostenuti dalla 2 boe rosse sferiche.

La cosa è molto precisa e facile da valutare specialmente quando non c'è vento e merita un approfondimento e una divulgazione appena ce ne sarà la possibilità.



STEFANO

Ringrazio Sante per l'opportunità di integrare, e condividere, la relazione dei Campionati Europei.

Ho iniziato come Arbitro di Percorso, in coppia con un Lituano, il primo giorno. Il secondo giorno ho fatto parte degli UU.G. al secondo controllo imbarcazioni. Il terzo giorno sono stato Giudice di Arrivo, per ritornare, il quarto giorno, a fare il Giudice di Percorso.

Come Giudice di Percorso ho partecipato alle riunioni pre-gara di settore. Durante queste riunioni il Vicario ci ha spiegato, come già fatto in precedenza in altri Campionati Europei, come compilare in modo corretto il Rapporto di

Percorso. Una corretta compilazione aiuta in modo sostanziale, chi deve prendere la decisione di squalificare, o meno, a dare la corretta spiegazione all'episodio segnalato. Sante aveva potuto acquisire tali informazioni agli Europei di Plovdiv. Cercherò, per quanto possibile, di trasmettere quanto appreso ai colleghi che incontrerò nel prosieguo dell'annata agonistica, anche se incontri formativi "ad hoc" sarebbero sicuramente preferibili.



NICOLA

Nel condividere gli stati d'animo provati durante lo svolgimento di questa straordinaria manifestazione ringrazio Sante e Stefano per l'opportunità che mi date per integrare questa relazione dei Campionati Europei 2018 di Canoa Sprint.

Ed è proprio da lì che comincerò poiché pur avendo l'abilitazione in Sprint e Maratona era da Milano 2015 che non ero inserito in una giuria internazionale di Canoa Sprint poiché utilizzato, per scelta "direzionale", solo per le gare internazionali di Canoa Maratona. Lungi da me alcun tipo di polemica, ma non nascondo la grande soddisfazione che ho provato per essere stato convocato, quest'anno, anche come ITO di Canoa Sprint.

Il principio della rotazione indicato da Sante ha rappresentato il modello di conduzione di Elly Muller che ha voluto questa rotazione di incarichi anche nell'ambito della stessa postazione. Nel mio caso il primo giorno ho fatto parte del 2° *boat control after the race*, condotto dalla inossidabile Roza BANASIK (POL) che ha condotto con suprema energia la postazione di ITOs e volontari trasmettendo attenzione interesse ed energia; Il secondo giorno ho fatto parte degli *ITOs di percorso* sotto la guida attenta di Sante, responsabile della postazione; il terzo giorno sono ho avuto l'onore da Elly di essere responsabile *dell'ID control* con tre colleghi ITOs; Il quarto giorno, infine sono ritornato sul *percorso*.

Interessanti sono risultate le riunioni pre-gara di settore, specie quelle sul percorso, ma la cosa per me nuova, poiché mai provata nelle precedenti partecipazioni a questo tipo di manifestazione, è stata la registrazione del codice a barre del badge degli atleti in gara al passaggio dell'ID Control, *attraverso un marcatore*, che riportava su un pc foto e numero dell'atleta in gara confermandone la partecipazione.

Resta interessante anche quanto indicato da Sante riguardo alla valutazione della falsa partenza e di chi l'ha fatta quando ci sono i blocchi sostenuti da 2 boe rosse sferiche.

Confermo, inoltre la grande mole di lavoro che hanno portato a termine con successo Andrea e Maria BEDIN per dare il meglio a questa importante manifestazione, un plauso all'organizzazione che è stata ineccepibile ed al prezioso contributo dell'esercito di volontari messo in campo.

Carmen.

A seguito dell'invito da parte di SANTE TARABUSI, di compartecipare alla redazione della sua relazione, già molto ricca ed esauriente, colgo molto volentieri la sua iniziativa.

Mi permetto di ribadire il concetto che Sante ha ben sottolineato e cioè che ad AURONZO non ho mai avuto il piacere di partecipare a gare con un clima così favorevole, anche in riferimento alla recente Gara Nazionale tenutasi il 01-03 giugno, in cui pioggia, vento hanno fatto da padroni e minaccia di temporale (vero nemico della canoa).

L'esperienza che ho vissuto è stata molto importante, perchè nel ruolo (per me nuovo) che mi è

stato assegnato in qualità di Responsabile dello SPLIT TIME (ovvero il rilevamento degli intertempi) ho potuto vedere durante tutte 4 giornate di gare l'ottimo lavoro fatto dai Volontari lì presenti (provenienti da varie località d'Italia ed alcuni autoctoni e persino neofiti della canoa).

Il primo giorno di Gare 28 giugno 1 ora prima dell'inizio sono stati convocati e radunati i Volontari presso la Torre d'arrivo i Volontari operatori dello SPLIT TIME, la collega ANA li ha formati brevemente parlando in inglese, io traducevo quanto da lei impartito vale a dire sul corretto uso utilizzo delle pulsantiere munite di 3 pulsanti numerate dall'1 al 9, corrispondenti alle corsie, ogni postazione era composta da 3 operatori situate su piattaforme galleggianti ai mt 250-500-750. Era fondamentale non sbagliare in quanto il loro lavoro poi compariva sul tabellone elettronico posizionato ai mt 150 dall'arrivo. Fortunatamente ci sono stati solo 2 episodi in cui il rilevamento è mancato per mancanza di segnale.

Alla fine della 1ª giornata durante la consueta riunione di fine gare ELLY si è complimentata per l'ottimo lavoro svolto dai VOLONTARI, e alla fine della competizione Elly mi ha consegnato un piccolo presente da dare ai collaboratori, cioè i pins dell' EUROPEAN CANOE ASSOCIATIONS, con valore simbolico importante.

Le 4 giornate sono scivolte via anche troppo velocemente, e conclusesi con 2 simpatiche e divertenti sorprese cioè un giro del Lago di S. CATERINA in DRAGON BOAT insieme a 15 colleghi e la TAMBURINA MARIA che ci ha impartito i ritmi di pagaiata BELLISSIMO!!

E per finire il sabato ci hanno accompagnato sotto la Funivia di AGURDO, siamo saliti e in mezzo a ruscelli, abeti, felci, fiori profumati e silenzio tra la natura siamo arrivati in cima al rifugio per poi scendere con un bob ad una velocità di 35 km/ora con curve e controcurve, 4 km di ilarità!. Anche queste sono state una parte piacevole ed inaspettata di questi CAMPIONATI EUROPEI.

Cari amici, credo che sia la prima volta che la relazione di una gara internazionale sia stata scritta a otto mani ed è stata una cosa interessante anche per questo.

Un caro saluto a tutti.

Carmen, Stefano, Nicola e Sante